



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo Statale N. 12 Borgo Faiti
04100 – B.go Faiti (LT) – Via Frangipane snc
C.F. 91124390591 – C.M. LTIC84900N
Tel. 0773 258792 – Fax 0773 1871355 – ltic84900n@pec.istruzione.it
ltic84900n@istruzione.edu.it – <http://www.icborgofaiti.edu.it>
Codice Univoco Ufficio UF2DEB
IBAN: IT89G0103014700000004358066



Protocollo di accoglienza per alunni stranieri

2022/2023

INDICE

- NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- PREMESSA
- FINALITÀ
- SOGGETTI COINVOLTI
- OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO
- CONTENUTI
- FASI DELL'ACCOGLIENZA
- . FASE AMMINISTRATIVA
- FASE RELAZIONALE – COMUNICATIVA
- PROCEDURE PER ISCRIZIONE E DOCUMENTAZIONE
- FASE EDUCATIVA-DIDATTICA
- ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE
- PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO
- *CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE
- ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI
- . ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
- VALIDITÀ
- . ALLEGATI
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015)

Premessa

Il protocollo d’accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E’ uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla commissione di accoglienza alunni stranieri.

Al suo interno vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza.

Finalità

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l’inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- creare, all’interno dell’Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell’identità;

- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico.

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO:

- Alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Docenti;
- Personale tecnico e amministrativo.

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

Sono innanzi tutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell'I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto delle diverse storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dalla Commissione accoglienza alunni stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai responsabili dei plessi;
- dai Consigli di classe che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.
- dai referenti Inclusione /Disabilità.

Contenuti

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
2. comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
3. educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, valutazione);

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in:

1. Fase amministrativa-burocratica
2. fase relazionale-comunicativa
3. fase educativo -didattica

Secondo: Finalità, Soggetti coinvolti, Tempi e luoghi, Attività

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica. La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- ☐ • informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola;
- ☐ • fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data;
- ☐ • richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

2 FASE RELAZIONALE – COMUNICATIVA

MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

Questa fase prevede che sia stata individuata una Commissione d'Intercultura, costituita da tre docenti. La commissione attiverà il colloquio con la famiglia: esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

La Commissione di Intercultura si occupa pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, stendendo una iniziale biografia dell'alunno;

- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire;
- svolgere il colloquio con il bambino;
- somministrare il test d'ingresso
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
Uffici di segreteria	In segreteria	PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ➤ Iscrivono i minori, se necessario utilizzando la modulistica bilingue. ➤ Raccolgono la documentazione (certificazioni anagrafiche, certificato delle vaccinazioni, documentazione relativa alla precedente scolarità), se esistente. ➤ Indirizzano all'UO di Pediatria di Comunità le famiglie di nuovo inserimento provenienti da altri Paesi per la registrazione delle vaccinazioni effettuate nei Paesi d'origine. ➤ Comunicano tempestivamente le nuove iscrizioni al Referente della Commissione Inclusione al fine di attivare con tempestività le successive fasi dell'accoglienza.
Referente /Commissione Inclusione	All'arrivo dell'alunno straniero	Contatta: ➤ La famiglia Organizza: ➤ Un primo incontro conoscitivo con l'alunno e i familiari. Raccoglie informazioni su: ➤ Famiglia ➤ processo migratorio ➤ storia scolastica pregressa dell'alunno Riferisce: ➤ le informazioni apprese

NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE CHE LA FAMIGLIA PRESENTA ALLA SCUOLA

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale in cui compare l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati, la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia.

In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, la commissione accoglienza e il Consiglio di Classe, previo accertamento mediante prove, delibererà l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno.

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Referente Commissione Inclusione Dirigente Scolastico	Dopo il colloquio preliminare	Organizzano: L'accertamento culturale dell'alunno (tramite schede allegate al protocollo) Propongono: L'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri stabiliti Indicano: Il percorso individualizzato per l'alunno Redigono: una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe
--	--	--

PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98.

Tale normativa sancisce che:

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati”, abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all’autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. N.286/1998).

Comma 2

La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull’identità dichiarata dall’alunno, il titolo viene rilasciato all’interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell’iscrizione.

I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall’alunno.

Inoltre la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per l’alunno, che ha un’età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso al termine dell’anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell’allineamento anagrafico attraverso l’esame di idoneità alla suddetta classe.

Si precisa, inoltre, che quando un alunno, anche di origine straniera, viene iscritto definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo studente deve seguire nel suo percorso scolastico la ordinaria successione delle classi prevista dall’ordinamento

CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Il DS inserisce l’alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell’età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità;
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Quando necessario il DS rinvia l’assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Inclusione la determinazione dell’iscrizione dell’alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica.

Qualora il gap linguistico fra l’alunno/a e la classe inferiore a quella corrispondente all’età anagrafica sia di impedimento ad un inserimento efficace, il Dirigente e la Commissione Inclusione, accordatisi con le docenti del plesso accogliente, predispongono una “passerella”. Attraverso detta passerella, l’alunno/a potrà frequentare una classe ancora inferiore, per un periodo di tempo sufficiente da consentirgli un inserimento maggiormente positivo nella classe direttamente inferiore a quella corrispondente all’età anagrafica.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Inclusione tenendo conto:

1. presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un’unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell’8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;
2. del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;
3. del numero di alunni stranieri presenti nella classe;

1. della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI

1. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per i bambini stranieri neoarrivati da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell'età anagrafica per i seguenti motivi:

1. la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana;
2. in caso di ipotetica bocciatura durante il percorso di studio, il ritardo scolastico risulterebbe essere di **un anno e non di due anni** (vanno evitate, se possibile, le situazioni problematiche di studenti nelle classi terminali della Scuola Secondaria di I grado di età troppo diversa rispetto ai compagni di classe).

2. CASI PARTICOLARI

- A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 6/7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- B. alunni (ad esempio dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

3. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le osservazioni sopra riportate sono ritenute valide anche per l'inserimento degli studenti nella Scuola Secondaria di I grado.

Se gli alunni sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Educativo Personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo

Ed in seguito l'accertamento culturale e alle informazioni raccolte sull'alunno.

CHI	COS A
Dirigent e, Referent e e Commissione Inclusione	Assegnano: ➤ l'alunno alla classe

Referente e Commissione Inclusione	Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe: ➤ Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale Indicano al Consiglio di Classe/Sezione: ➤ il percorso individualizzato da Seguire
---	--

Il Consiglio di Classe/Sezione	Organizza: ➤ L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) Si impegna a: ➤ Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati) Si impegna a: ➤ applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina
Referente e Commissione Inclusione Coordinatore di classe Docenti di Classe	Si impegnano a: ➤ monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adequata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

VALIDITA'

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Scuola di
classe/sezione anno
scolastico 20.. -20...

Dati della classe: n° totale alunni..... di cui n° stranieri..... n° diversamente abili.....

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

(inserire le lettere e i numeri, indicati nelle legende, che interessano i singoli casi)

Nome Cognome	Straniero	Tipo di BES	Modalità di intervento

Legenda BES

1. carenze affettive-relazionali
2. disagio economico
3. disagio sociale
4. divario culturale
5. divario linguistico
6. difficoltà di apprendimento
- 6.1. area linguistica
- 6.2. area logico matematica
- 6.3. area spazio temporale
- 6.4. area mnemonica
7. disturbo specifico di apprendimento (DSA con dichiarazione medica)
8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD con dichiarazione medica)
9. disturbi comportamentali

Legenda modalità di intervento

- A. classe intera
- B. piccolo gruppo
- C. individuale
- D. attività di potenziamento / consolidamento
- E. attività di recupero
- F. tutoring
- G. percorso personalizzato (PDP)
- H. educatore
- I. altro (specificare)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LINGUA ORALE	COMPRENSIONE	S I	N O	IN PARTE
Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc)				
Comprende ciò che le/gli dicono i compagni				
Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante				
LINGUA ORALE	PRODUZIONE			
Attraversa la fase del silenzio				
Ripete frasi affermative brevi e semplici				
Ripete frasi interrogative brevi e semplici				
Memorizza e ripete un testo semplice				
Risponde a domanda a risposta chiusa				
Risponde a domanda a risposta aperta				
Sa formulare domande a risposta chiusa				
Sa formulare domande a risposta aperta				
Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)				
Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili				
Produce frasi articolate e corrette				
Integra la lingua con linguaggi extra linguistici				
LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE - STRATEGIE - FUNZIONI				
Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del <i>qui e ora</i>				
Chiede aiuto se non capisce				
Chiede il significato di parole che non capisce				
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare				
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono				
Usa avverbi per esprimere la temporalità				
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito				
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo				
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare				
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato				
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale				

Accorda nome e articolo			
Accorda soggetto e verbo			

Accorda nome e aggettivo			
COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
USA LA LINGUA ITALIANA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
LINGUA SCRITTA: LETTURA			
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete			
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente			
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di ciò che legge			
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste			
LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA			
Rispetta l'organizzazione spaziale			
Sa scrivere in stampato maiuscolo			
Sa scrivere in stampato minuscolo			
Sa scrivere in corsivo			
Copia ciò che scrivono gli altri			
Scrive parole sotto dettatura			
Scrive frasi sotto dettatura			
Usa la punteggiatura			

SCRIVERE -PRODUZIONE			
Scrive parole conosciute			
Scrive una didascalia per un disegno o un'immagine			
Scrive un testo semplice in situazione di comunicazione reale			

Scrive brevi testi in forma paratattica			
Scrive brevi testi in forma ipotattica			
OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE			
Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti			
Interagisce solo con i compagni di banco			
Interagisce solo in un rapporto a due persone			
Interagisce in gruppi di coetanei			
Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici			
In classe parla poco			
Prende le cose dei compagni senza chiedere			
Mimetizza la sua "diversità"			
Enfatizza la sua "diversità"			
APPROCCIO ALLO STUDIO			
Fa i compiti che vengono assegnati per casa			
Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche			
Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana			
Manifesta interesse per alcune discipline in particolare.....			
COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE			
Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare			
Sa usare il vocabolario			
Sa usare il computer e la video scrittura			
PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO			
Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia			

Confonde <i>e</i> con <i>i</i>			
Confonde <i>d</i> con <i>t</i>			
Confonde <i>r</i> con <i>l</i>			
Confonde <i>gli</i> con <i>li</i>			
Errori nell'uso delle doppie			
Errori nell'uso delle maiuscole			
ERRORI DI GRAMMATICA E DI SINTASSI			
Confonde articoli			

Confonde preposizioni			
Confonde tempi verbali			
Non concorda articolo e nome			
Confonde le persone del verbo			
Non concorda verbo e nome			

